

La NPC e gli istituti che si occupano di persone con handicap in Ticino

Intervista a Gabriele Fattorini, Ufficio degli invalidi

In che misura la NPC avrà un impatto sul settore delle strutture che si occupano di persone con handicap?

Uno dei pilastri sui quali si basa la NPC, "la dissociazione dei compiti", coinvolge in modo importante il settore delle strutture che si occupano di persone con handicap. La chiara ripartizione di importi attualmente cofinanziati da Confederazione e Cantoni coinvolge in modo importante l'ambito delle assicurazioni sociali AVS e AI. A grandi linee, le rendite e le altre prestazioni individuali gravano sul bilancio della Confederazione, mentre le prestazioni collettive inerenti l'educazione specializzata e gli istituti per invalidi saranno a carico dei Cantoni.

Cosa comporta questo cambiamento?

L'attuale meccanismo prevede dei finanziamenti federali per la costruzione, l'acquisto di attrezzature e l'esercizio di istituti, laboratori, centri diurni e scuole speciali per persone con handicap, nonché per una serie di prestazioni individuali inerenti l'istruzione scolastica speciale. A partire dal 2008 questi finanziamenti non saranno più versati dalla Confederazione e dovranno essere assunti dai Cantoni.

In sostanza i principali riferimenti legislativi che attualmente prevedono la partecipazione finanziaria della Confederazione attraverso la Legge federale su l'assicurazione per l'invalidità (LAI) saranno abrogati.

Il maggior onere cantonale 2008 può essere stimato in circa 72,6 mio di fr., composto da circa 49 mio di fr. per il settore degli istituti per invalidi adulti e 23,6 mio di fr. per l'educazione scolastica speciale. La stima riguarda esclusivamente gli importi inerenti i sussidi federali per la gestione e non comprende i sussidi per gli investimenti (erogati all'occorrenza) e quelli versati per la gestione del Centro abitativo, ricreativo e di lavoro dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale e degli istituti per tossicodipendenti (circa 8 mio di fr.).

Oltre all'impatto finanziario, decadranno tutte i riferimenti esecutivi inerenti gli aspetti di funzionamento e di coordinamento settoriale. Penso ad esempio alla base per l'allestimento della pianificazione del fabbisogno delle strutture per invalidi adulti, alle normative in materia di costruzione oppure di gestione della qualità.

Come si intende far fronte a questo importante cambiamento? Come è possibile garantire l'impegno nei confronti di chi opera sul territorio?

Il complesso progetto NPC è stato analizzato nella sua globalità attraverso uno specifico messaggio inoltrato al parlamento. Gli aspetti finanziari sono stati considerati e previsti all'interno dei singoli piani finanziari attraverso lo stanziamento dei crediti necessari per l'assunzione dei sussidi federali che non saranno più erogati a partire dal 2008. Gli aspetti legislativi inerenti la soppressione delle basi legali federali sono invece oggetto di modifiche della legislazione cantonale. La Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi è stata modificata di conseguenza ed il suo regolamento d'applicazione e le disposizioni esecutive (direttive) sono in fase di revisione completa. Fortunatamente il Ticino dispone già da alcuni decenni di specifiche basi legali che permettono di disciplinare il cofinanziamento delle strutture che accolgono persone con handicap in modo sussidiario a quanto effettuato dalla Confederazione. Delle modifiche mirate permetteranno dun-

que di disciplinare il passaggio integrale delle competenze al Cantone, nel rispetto della continuità di quanto sinora garantito.

Per quanto attiene all'organizzazione, analogamente a quanto indicato per l'assetto legislativo, il Cantone dispone di servizi specificamente dedicati al coordinamento e al finanziamento delle strutture per invalidi e delle scuole speciali.

Occorre inoltre ricordare che il progetto NPC ha voluto evitare un disimpegno cantonale attraverso alcuni elementi vincolanti. Una modifica della costituzione federale attribuisce chiaramente ai Cantoni l'onere di promuovere l'integrazione delle persone con handicap tramite contributi d'esercizio e di investimento in ambito di strutture abitative e lavorative protette. Inoltre essa prevede che i Cantoni assicurino un'adeguata formazione per i minorenni in situazione di handicap. Per entrambi i settori la costituzione prevede inoltre che il passaggio delle competenze sia assicurato attraverso l'assunzione cantonale delle prestazioni precedentemente erogate dalla Confederazione sino all'adozione di una propria strategia, ma al minimo per un periodo di tre anni.

Il progetto NPC prevede infine l'entrata in vigore di una legge quadro in materia di istituti che promuovono l'integrazione delle persone con handicap (nuova legge quadro federale). Essa contiene gli obiettivi ed i principi ai quali i Cantoni dovranno attenersi nell'ambito dell'integrazione delle persone con handicap.

Quali i punti forti e le debolezze del nuovo meccanismo di ripartizione?

Se da una parte il passaggio delle competenze può creare qualche comprensibile preoccupazione in merito al fatto che l'autonomia dei singoli Cantoni possa essere tradotta in una futura riduzione delle prestazioni rivolte all'educazione speciale ed agli istituti per persone con handicap, dall'altra vi sono dei chiari vincoli legislativi che impongono ai Cantoni una serie di principi ai quali attenersi nella gestione di questi delicati settori.

Probabilmente il disimpegno della Confederazione in questo ambito determinerà, perlomeno nel lungo periodo, una differenziazione delle strategie settoriali adottate dai Cantoni. Per alcune associazioni di categoria, disporre del solo interlocutore cantonale può inoltre rappresentare un rischio di indebolimento della solidità e della continuità delle risorse impiegate che di fatto sino ad oggi, in taluni Cantoni come il nostro, potevano beneficiare di un meccanismo di compensazione indotto dalle differenti disponibilità dei due cofinanziatori.

L'esistenza di un "partner" più prossimo può però tradursi nell'attuazione di risposte maggiormente dinamiche ai bisogni che emergono dal territorio, in particolar modo nei Cantoni dove, come in Ticino, esistono dei servizi specificamente rivolti a tale scopo.

Il settore dell'handicap è confrontato con un'importante evoluzione dei bisogni dovuta all'invecchiamento ed all'aggravamento delle persone accolte, oltre che a un sensibile aumento dei disagi riconducibili alla cosiddetta invalidità psichica. Pur nella consapevolezza dei limiti finanziari che contraddistinguono alcune realtà cantonali, l'opportunità di poter affrontare con maggior dinamismo e sensibilità queste nuove tematiche può concretizzarsi nella ricerca di soluzioni maggiormente mirate ai bisogni. ■